

GRANDI RISCHI: FAMILIARI VITTIME, "ORA E' CERTO, NON AVVERTIRONO"

10 Dicembre 2010

L'AQUILA - Per i familiari delle vittime del terremoto dell'Aquila, non solo la commissione Grandi rischi fornì indicazioni troppo rassicuranti in relazione allo sciame sismico in atto, ma anche gli amministratori non seppero fare il loro dovere.

Così oggi hanno chiesto le dimissioni da ogni incarico pubblico ricoperto prima del terremoto del 6 aprile 2009 sia dei componenti della commissione sia dei presidenti di Regione, Gianni Chiodi, Provincia, all'epoca Stefania Pezzopane, e del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Altri esponenti invitati a dimettersi, l'assessore comunale dell'epoca alla Protezione civile, Roberto Riga, i dirigenti del servizio di Protezione civile della Regione Abruzzo, Altero Leone, Carlo Visca e Marinello Mastrogioseppe.

A quest'ultimo, in particolare, si rimprovera di avere affermato ufficiosamente solo qualche giorno fa, durante un convegno, che durante la riunione all'Aquila della Commissione, il 31 marzo 2009, il presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, disse: "mettetevi in mente che non sarà oggi, non sarà domani ma un terremoto forte colpirà L'Aquila".

Secondo il presidente dell'associazione "309 Martiri dell'Aquila", Vincenzo Vittorini, questa affermazione non risulta riportata nel verbale della commissione né, tantomeno, nella bozza dello stesso.

"In ogni caso - ha detto - il sindaco Cialente ha omesso di riferire tale affermazione alla cittadinanza aquilana. Ove recepita, avrebbe potuto salvare vite umane".

"Taluno dei suddetti rappresentanti al termine della riunione della Commissione grandi rischi del 31 marzo 2009, ha addirittura rassicurato la cittadinanza aquilana inducendola così a sottovalutare le pericolose potenzialità degli eventi sismici in atto ormai da sei mesi", ha spiegato ancora il presidente dell'Associazione, Vincenzo Vittorini.

"I rappresentanti degli Enti locali hanno omessi di informare adeguatamente la cittadinanza aquilana sui contenuti del cosiddetto 'Piano di Protezione civile comunale' che peraltro non solo non risulta essere stato tempestivamente approvato ma, addirittura monco e incongruo, così come è stato affermato da taluno dei consiglieri comunali che ne ha addirittura chiesto il ritiro proprio nel corso della seduta consiliare per l'approvazione dello stesso.

"Gli amministratori - ha detto ancora Vittorini - hanno omesso di adottare provvedimenti atti alla salvaguardia dell'incolumità degli studenti aquilani e non, di ogni ordine e grado, frequentando i corsi tenuti in edifici scolastici e universitari gravemente inadeguati a garantire la sicurezza e l'incolumità degli alunni medesimi. Con ciò esponendo questi ultimi al rischio di morte".

Secondo Vittorini, amministratori, dirigenti e tecnici, nonché la commissione Grandi rischi, "hanno agito con negligenza, imprudenza, imperizia e superficialità determinando così la strage della notte del 6 aprile 2009 e quindi devono dimettersi da ogni incarico pubblico ancora oggi ricoperto".